GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 18 AGOSTO — NUM. 192

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» [illegible]
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si sono pubblicati i

RUOLI D'ANZIANITÀ

1° degl'impiegati del Ministero dell'Interno, dell'Amministrazione Provinciale, della Segreteria del Consiglio di Stato, degli Archivi di Stato, delle Carceri e dei Sifilicomi in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886, con indice alfabetico;

2° Degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di pubblica sicurezza in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886 ed in confronto del ruolo organico approvato con R. decreto 14 gennaio 1886, num. 3640 (Serie 3ª) con indice alfabetico.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale distribuita alle singole Amministrazioni.)

Prezzo dei primi ruoli centesimi **80**, dei secondi **40** franco di porto.

*Indirizzare richiesta, vaglia, o l'ammontare del prezzo all'*Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 22 aprile 1886:

A cavaliere:

Lo Bianco dott. Giuseppe, direttore e proprietario del Convitto privato « Francesco Paolo Perez » in Palermo.

Con decreto del 28 aprile 1886:

A cavaliere:

Serravallo Jacopo, già rappresentante della Società geografica italiana per la città di Trieste.

Con decreto delli 2 maggio 1886:

Ad ufficiale:

Sannavia Luigi, professore straordinario nella R. Università di Sassari — 32 anni d'insegnamento — Cavaliere dal 1874.

Con decreti delli 9 maggio 1886.

A cavaliere:

Bruno cav. Giuseppe, professore ordinario nella R. Università di Torino — 22 anni d'insegnamento.

Tizzoni Guido, professore ordinario nella R. Università di Bologna — 9 anni d'insegnamento.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 25 aprile 1886:

A grand'ufficiale:

Senise comm. avv. Carmine, prefetto di provincia — 25 anni di servizio — Commendatore dal 1876.

A cavaliere:

Valle avv. Gio Battista, sindaco di Sestri Ponente dal 1882.

Con decreti delli 16 aprile 1886:

A cavaliere:

Quinzii dott. Luigi, medico chirurgo in Celenza sul Trigno — 15 anni di servizio in cariche pubbliche.

Lacci Michele, segretario di Prefettura collocato a riposo — 38 anni di servizio.

Con decreti delli 2 maggio 1886:

A cavaliere:

Marchisio Secondo, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Guzzi Giuseppe, segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo — 38 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 4 aprile 1886:

Ad uffiziale:

Jehan de Johannis cav. dott. Arturo, professore di economia politica e di diritto privato nello Istituto tecnico di Viterbo, ora in aspettativa — 7 anni d'insegnamento — Cavaliere dal 1885.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 6 maggio 1886:

A cavaliere:

Zagarese Michele, tenente di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 29 aprile 1886:

A cavaliere:

Buraggi conte dott. Giovanni, consigliere di Prefettura dal 1873, e delegato straordinario per l'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Novi.

Bono Antonio, fabbricante di cioccolatto e confetti in Firenze — Premiato in varie Esposizioni.

Candiani Napoleone, fabbricante di mobili artistici in Venezia — Premiato in diverse Esposizioni.

Manara Giovanni, direttore della Banca di Savona da 12 anni.

Pegna Giulio, commerciante in prodotti chimici in Firenze.

Scaglione Rocco, enologo in Gerace — Premiato in varie Esposizioni

Pariani Federico, presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare d'Intra dal 1874.

Tagnacca Antonio, direttore della Banca Popolare di Intra dal 1874.

Con decreto delli 6 maggio 1886:

Ad uffiziale:

Leo Servidio Giovanni, possidente ed agricoltore in Belvedere Marittimo — Cavaliere dal 1881.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMMCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Venezia prese nella adunanza dei giorni 16 giugno e 22 agosto 1884, con le quali si adotta un nuovo schema di statuto organico per la Cassa di Risparmio di Venezia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Venezia, composto di quaranta articoli, visto d'ordine nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. La prima parte dell'art. 31 dello statuto predetto è modificata come segue:

« Art. 31. Ogni riforma al presente statuto dovrà essere approvata per decreto Reale, quando ne sia fatta analoga domanda dal Consiglio comunale di Venezia, sopra proposta del Consiglio direttivo della Cassa, o della Giunta municipale, sentito però il Consiglio direttivo, il cui voto verrà comunicato al Consiglio comunale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 22 luglio 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Taiani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 13 luglio 1886:

Berti comm. avv. Luigi, prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 9 maggio 1886:

Vacirca Mario, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, è nominato ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 4 luglio 1886.

De Angelis dott. Alcibiade, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio nella medesima qualità.

Balzanelli Cristoforo, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, è nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Mussi Orazio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 luglio 1886:

Cirillo Roberto, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, è nominato per merito di esame ragioniere di 3ª classe (L. 3000).

Con RR. decreti del 4 luglio 1886:

Palanca Carlo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, è nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Angeloni Eliseo, è nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi (L. 1500).

Con RR. decreti del 13 luglio 1886:

Aimini Martino, Giraud Matteo, Provvisier Salvatore, scrivani locali, sono nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 4 luglio 1886:

Pessina Giovanni, registratore di 1ª classe negli Archivi di Stato, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

Reimoldi dott. Arnaldo, Goretti dott. Aldo, Sorce dott. Giuseppe, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, sono nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Laghi dott. Carmine, Boggio dott. Eduardo, Cardella dott. Francesco, Villanis dott. Riccardo, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, sono nominati sottosegretari (L. 1500).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 13 luglio 1886:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1886, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Papis Francesco, cancelliere della pretura di Montubeccaria.
Lanzellotti Gabriele, cancelliere della pretura di Galatone.
Piccinelli Giovanni, cancelliere della pretura di Mongrando.
Casapollo Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina.
Loffredo Francesco, cancelliere della pretura di Montoro Superiore.
Piccaluga Carlo, cancelliere della pretura di Castelletto d'Orba.
Agnisetta Pietro, cancelliere della pretura di Lesa.
Bucci Felice, cancelliere della pretura di Bevagna.
Giuliano Gabriele, cancelliere della pretura di Montemagro.
Bocci Ludovico, cancelliere della pretura di Borgonure.
Belli Luigi, cancelliere della pretura di Bedonia.
Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Cerini.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° giugno 1886, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Caracciolo Antonino, vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Messina.
Malocchi Pietro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vigevano.
Sobrino Giovanni Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo.
Salza Pilade, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Urbino.
Dallò Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere.
Corradi Smeraldo, cancelliere della pretura di Pontremoli.
Ghizzoni Riccardo, cancelliere della pretura di Vignale.
Resci Antonio, cancelliere della pretura di Tricase.
Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Alessano.
Fumagalli Giuseppe, cancelliere della pretura di Luvino.
Lattanzi Simplicio, cancelliere della pretura di Sala Consilina.
Comba Eraldo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Petrelli Francesco Paolo, cancelliere della pretura di San Cesario di Lecce.
Talvacchia Filippo, cancelliere della pretura di Fiamignano;
Ribecchi Elviro, cancelliere della pretura di Fano.
De Benedetti Vittorio Emanuele, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida.
Dauri Diego, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Teramo.
Fiori Luigi, cancelliere della pretura di Bovegno.
Palermo Gregorio, cancelliere della pretura di Squillace.
Bezante Giuseppe, cancelliere della pretura sestiere San Vincenzo in Genova.
Vallerini Ferdinando, cancelliere della pretura di Aulla.
La Fortuna Luigi, cancelliere della pretura di Grimaldi.
Gatti Federico Alberto, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tempio.
Casu Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Sassari.
Fusa Anacleto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Monselice, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 18 luglio 1886:

Granito Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Orvieto, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Frosinone.
Vargas-Macciucca Agostino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Orvieto.
Pantanelli Cesare, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Urbino, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Chieti.
Giovannelli Luigi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Chieti, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Urbino.
Bozino Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bobbio, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Vercelli.
Chiesa Luigi, vicecancelliere della Corte d'appello di Casale, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 3000.
Jeni Letterio, vicecancelliere della Corte d'appello di Messina, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Patti, coll'annuo stipendio di lire 3000.
Cinzano Matteo, cancelliere della pretura di Poirino, è tramutato alla pretura di Lanzo Torinese.
Durando Giuseppe Lorenzo, cancelliere della pretura di Lanzo Torinese, è tramutato alla pretura di Poirino.
Gualdieri Girolamo, cancelliere della pretura di Ottajano, è tramutato alla pretura di Marano di Napoli.
Filippone Vincenzo, cancelliere della pretura di Venafro, è tramutato alla pretura di Ottajano.
Montanari Maurizio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Domodossola, è nominato cancelliere della pretura di Pianezza, coll'attuale stipendio di lire 1800.
Abate Carlo Andrea, cancelliere della pretura di San Damiano Macra, è tramutato alla pretura di Oulx.
Simoni Ugo, vicecancelliere della pretura di Camposanpiero, è nominato vicecancelliere della pretura di Villanova di Mondovì, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Cerri Luigi, vicecancelliere della pretura di Avezzano, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Ferrara Matteo, vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Alimena, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Boggiani Baldassare, cancelliere della pretura di Costigliole d'Asti, è tramutato alla pretura del 1° mandamento d'Asti.
Stoppini Guido, cancelliere della pretura di Roccaverano, è tramutato alla pretura di Costigliole d'Asti.
Brignolo Francesco, cancelliere della pretura di Montechiaro d'Asti, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi dal 1° agosto 1886, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere della pretura di Roccaverano.
Bonini Lazzaro, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Alessandria, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Montechiaro d'Asti, coll'annuo stipendio di lire 1500.
Calderoni Francesco, cancelliere della pretura di Collagna, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 luglio 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi, dal 1° agosto 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.
Ferrari Luigi, vicecancelliere della pretura di Trasacco, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Avezzano, è tramutato alla pretura di Avezzano, cessando dall'applicazione.
Moroschi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Trasacco, coll'annuo stipendio di lire 1300, e temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Avezzano.
Ferrero Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Camposampiero, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Zorzoli Tranquillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del-

l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Alessandria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

Preti Beniamino, cancelliere della pretura di Campobello di Licata, è tramutato alla pretura di Racalmuto.

Damiani Agostino, cancelliere della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Campobello di Licata.

Reale Michele, cancelliere della pretura di Pachino, è tramutato alla pretura di Mineo.

Lo Bello Salvatore, cancelliere della pretura di Mineo, è tramutato alla pretura di Ferla.

Germano Salvatore, cancelliere della pretura di Ferla, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 luglio 1886, è in seguito a sua domanda richiamato in servizio a datare dal 16 luglio 1886, e tramutato alla pretura di Pachino.

Ostorero Luigi, vicecancelliere della pretura sezione Borgo San Salvatore in Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Perosa Argentina, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Durando Giacomo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Almese, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Crova Giuseppe, reggente il posto di cancelliere della pretura di Robbio, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Dardano Carlo, reggente il posto di cancelliere della pretura di Ottone, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mantica Domenico, reggente il posto di cancelliere della pretura di Prazzo, è nominato cancelliere della stessa pretura, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Palombi Sante, reggente il posto di cancelliere della pretura di Corniglio, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è nominato cancelliere della stessa procura di Corniglio, coll'annuo stipendio di lire 1600, continuando nell'applicazione.

Castellina Romeo, cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, è tramutato alla pretura di Colorno.

Casiccia Damaso, vicecancelliere della pretura di Mirandola, è nominato cancelliere della pretura di Collagna, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per quel cancelliere Francesco Calderoni, in aspettativa, il posto alla pretura di Pellegrino Parmense.

Con decreti Ministeriali del 22 luglio 1886:

Bergamini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Finale Emilia, è tramutato alla pretura di Mirandola.

Asinari Edoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Borgo San Salvatore in Torino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1886:

Luciani Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lecce, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1886.

Agnese Alessandro, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Torino, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Saluzzo.

Chabod Giovanni Giuseppe, cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino.

Fiscal Giacomo, vicecancelliere della pretura di Tarcento, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Marelli Elia, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino.

Sacerdote Moise, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Torino, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale della stessa città, è richiamato al tribunale di commercio di Torino, cessando dall'applicazione.

Menghini Antonio, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Vicenza, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Novara, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Chiuminati Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Vicenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 27 luglio 1886:

Schinelli Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Domodossola.

Carminati Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Domodossola, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Padova.

De Luigi Paolo, vicecancelliere della pretura di Cavarzere, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Frassinelli Napoleone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Cavarzere, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Massignani Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tintisona Marco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zegretti Ignazio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Barbetta Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 18 luglio 1886:

Chiarleone Umberto, cancelliere della pretura di Alba, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Formica Carmelo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Messina, è nominato reggente il posto di vicecancelliere alla stessa Corte d'appello, con l'annuo stipendio di lire 2300.

Staiti Ottavio, vicecancelliere della pretura Priorato in Messina, applicato alla cancellaria della Corte d'appello di quella città, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Leone Pasquale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Termini Imerese.

Acquaroli Francesco, cancelliere della pretura di Alimena, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Fignon Prost Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carminati Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Domodossola, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Sebastiani Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria

dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, coll'annuo stipendio di lire 1300.

CONSIGLI PROVINCIALI

Sessione 1886

Costituzione dei Seggi per le provincie di

Ancona.

Presidente — Conte Michele Fazioli, senatore del Regno.
Vicepresidente — Comm. Augusto Elia, deputato al Parlamento.
Segretario — D. Bartolomeo Cesarini.
Vicesegretario — Cav. Berardi Filippo.

Alessandria.

Presidente — Comm. avv. Giuseppe Saracco, senatore del Regno.
Vicepresidente — Ercole avv. Paolo, deputato al Parlamento.
Segretario — Avv. Enrico Fortunato.
Vicesegretario — Avv. Giovanni Merlo.

Arezzo.

Presidente — Conte Enrico Fossombroni, senatore del Regno.
Vicepresidente — Avv. cav. Marco Biondi.
Segretario — D. Giov. Battista Rubeni.
Vicesegretario — Avv. Giovanni Moucci.

Bari.

Presidente — Comm. Ottavio Serena, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Cav. Angelo Fraggiacomo.
Segretario — Avv. Giuseppe Panunzio, deputato al Parlamento.
Vicesegretario — Avv. Chiecco Vito.

Belluno.

Presidente — Comm. avv. Giulio Maroza.
Vicepresidente — Cav. Giov. Battista Bellati.
Segretario — Zasso dott. Carlo.
Vicesegretario — De Lago Giuseppe.

Bergamo.

Presidente — Comm. nobile Luigi Cucchi, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Comm. nobile Camozzi Vertova, senatore del Regno.
Segretario — Cav. dott. Giuseppe Piccinelli.
Vicesegretario — Avv. cav. nobile Giovanni Finardi.

Bologna.

Presidente — Cav. Marco Minghetti, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Ing. cav. Gualtiero Sacchetti.
Segretario — Avv. Antonio Resta.
Vicesegretario — Avv. Sandoni Enrico.

Brescia.

Presidente — Comm. avv. Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Cav. prof. Marino Ballini.
Segretario — Avv. Bortolo Benedini.
Vicesegretario — Conte Giangiacomo Morando.

Cagliari.

Presidente — Comm. avv. Michele Carboni.
Vicepresidente — Cav. Maurizio Sulis.
Segretario — Prof. cav. Francesco Antonio Agus.
Vicesegretario — Avv. Gio. Battista Cadoni.

Caserta.

Presidente — Comm. bar. De Renzis Francesco, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Comm. Ventriglia Nicola.
Segretario — Cav. avv. Fabozzi Lorenzo.
Vicesegretario — Conte Laurenzana Antonio.

Catania.

Presidente — Marchese comm. Bonaccorsi di Casalotto Domenico, senatore del Regno.
Vicepresidente — Prof. Maggiore Antonio.
Segretario — Cav. Coniglio Giuseppe.
Vicesegretario — Cav. Vagliasindi Giuseppe.

Chieti.

Presidente — Conte Baglioni Filippo.
Vicepresidente — Cav. dott. Giuseppe Auriti.
Segretario — Avv. Isidoro Priori.
Vicesegretario — Avv. Biascoli Camillo.

Como.

Presidente — Comm. ing. Speroni Giuseppe, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Avv. cav. Polti Achille.
Segretario — Avv. Tassani Alfredo.
Vicesegretario — Avv. Perini Camillo.

Cuneo.

Presidente — Comm. avv. Como Alerino.
Vicepresidente — Comm. avv. Buttini Carlo, deputato al Parlamento.
Segretario — Cav. avv. Viale Giacomo.
Vicesegretario — Avv. Galimberto Tancredi.

Ferrara.

Presidente — Prof. cav. Ferraresi Leopoldo.
Vicepresidente — Conte avv. Avogli-Trotti Alessandro.
Segretario — Magri Adolfo.
Vicesegretario — Avv. Loati Ippolito.

Forlì.

Presidente — Conte Giovanni Guarini, senatore.
Vicepresidente — Conte Castracane Alessandro.
Segretario — Cav. Vendemini avv. Francesco.
Vicesegretario — Avv. cav. Facchinetti Giovanni.

Firenze.

Presidente — Comm. avv. Andreucci Ferdinando, senatore.
Vicepresidente — Comm. Corsi Tommaso, senatore.
Segretario — Marchese Comm. Filippo Torrigiani, deputato al Parlamento.
Vicesegretario — Vivarelli Colonna Luigi.

Genova.

Presidente — Barone Andrea Podestà, senatore.
Vicepresidente — Conte Corsi Luigi.
Segretario — Cav. avv. Cerruti Ambrogio.
Vicesegretario — Avv. Cavagnaro Carlo.

Girgenti.

Presidente — Comm. Gangitano Salvatore, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Comm. Fili-Astolfone Ignazio, deputato al Parlamento.
Segretario — Barone Coffari Gerolamo, deputato al Parlamento.
Vicesegretario — Cav. Vella Antonino.

Grosseto.

Presidente — Comm. ing. Morandini Giovanni, senatore.
Vicepresidente — Cav. avv. Felice Bianchini.
Segretario — Cav. Giannelli Severino.
Vicesegretario — Avv. Genannesch Emilio.

Livorno.

Presidente — Comm. avv. Eugenio Sansoni.
Vicepresidente — Avv. cav. Mangenaro Rodolfo.
Segretario — Avv. cav. Melenchini Dino.
Vicesegretario — Avv. cav. Tarditi Pietro.

Macerata.

Presidente — Avv. cav. Cesare Papi.
Vicepresidente — Marchese avv. Zucconi Giovanni.
Segretario — Avv. cav. Marsili Servilio.
Vicesegretario — Avv. Palombi Attilio.

Massa.

Presidente — Comm. dott. Quartieri Nicola, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Cav. avv. Compagni Ferdinando.
Segretario — Cav. avv. Micheli Guglielmo.
Vicesegretario — Cav. Vittoni Aureliano.

Messina.

Presidente — Comm. avv. Piccardi Vincenzo.
Vicepresidente — Prof. avv. Salvatore Buscemi.
Segretario — Cav. Ruggero Avanzà.
Vicesegretario — . . . . . .

Milano.

Presidente — Comm. avv. Robecchi Giuseppe, senatore.
Vicepresidente — Cav. Nobile Massimiliano De Leva.
Segretario — Avv. Gastel Enrico.
Vicesegretario — Avv. Giuseppe Cornalba.

Modena.

Presidente — Avv. comm. Triani Giuseppe.
Vicepresidente — Prof. cav Galassini Gerolamo.
Segretario — Avv. Pierluigi Sandonnini.
Vicesegretario — Cav. Luigi Agagrotti.

Napoli.

Presidente — Duca di San Donato Gennaro, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Comm. Sorrentino Tommaso.
Segretario — Avv. Vincenzo De Bernardis.
Vicesegretario — Avv. Ambrogi Achille.

Novara.

Presidente — Comm. Perazzi Costantino, senatore.
Vicepresidente — Comm. Verga Carlo, senatore.
Segretario — Cav. avv. Maderna Enrico.
Vicesegretario — Cesare Bozzalla.

Padova.

Presidente — Comm. Coletti Domenico.
Vicepresidente — Cav. avv. Antonio Carazzolo Alvise.
Segretario — Cav. Foratti Bartolo.
Vicesegretario — Meneghetti Domenico.

Parma.

Presidente — Cav. Lorenzo Arduini.
Vicepresidente — Cav. Giuseppe Gallenga.
Segretario — Dott. cav. Mariotto Giovanni.
Vicesegretario — Cav. Alessandro Tedeschi.

Pavia.

Presidente — Comm. avv. Cairoli Benedetto.
Vicepresidente — Comm. Montemerlo Beniamino.
Segretario — Avv. Venco Giovanni.
Vicesegretario — Ing. Aguzzi Giuseppe.

Piacenza.

Presidente — Cav. avv. Galluzzi Giuseppe.
Vicepresidente — Cav. Achille avv. Francesco.
Segretario — Prof. avv. Cattaneo Carlo.
Vicesegretario — Riva Giacomo.

Pisa.

Presidente — Cav. avv. Moroscli Sebastiano, senatore.
Vicepresidente — Cav. prof. Buonamici Francesco.
Segretario — Avv. Pacini Francesco.
Vicesegretario — Cav. Giuli Alberto.

Porto Maurizio.

Presidente — Comm. Biancheri Giuseppe, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Cav. dott. Moraglia Vittorio.
Segretario — Avv. cav. Ramoino Luigi.
Vicesegretario — Avv. Rossi Forni Domenico.

Reggio-Emilia.

Presidente — Comm. avv. Fornaciari Giuseppe, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Comm. avv. Terracchini Enrico.
Segretario — Avv. cav. Rognoni Carlo.
Vicesegretario — Avv. Monti Paolo.

Rovigo.

Presidente — Avv. cav. Bononi Giovanni.
Vicepresidente — Avv. cav. Giovanni Battista Casalini.
Segretario — Ing. Bari Lorenzo.
Vicesegretario — Dott. Nobile Lion Federico.

Sassari.

Presidente — Comm. Campus Antonio.
Vicepresidente — Cav. prof. Dottori Giovanni.
Segretario — Avv. Francesco Michele Secchi.
Vicesegretario — Ferru Antonio.

Siena.

Presidente — Conte comm Piccolomini Niccolò.
Vicepresidente — Conte cav. Tolomei Bernardo.
Segretario — Prof. avv. Rossi Pietro.
Vicesegretario — Avv. Burresi Sebastiano.

Siracusa.

Presidente — Avv. cav. Caruso Raffaele.
Vicepresidente — Cav. Schininà Raffaele.
Segretario — Avv. Campailla Salvatore.
Vicesegretario — Campailla Galfo Ignazio.

Torino.

Presidente — Comm. avv. Paolo Boselli, deputato al Parlamento.
Vicepresidente — Comm. Frescot Filiberto.
Segretario — Avv. cav. Confalonieri Alfonso.
Vicesegretario — Cav. avv. Palberti Romualdo.

Treviso.

Presidente — Comm. Caccianiga Antonio.
Vicepresidente — Avv. cav. Piazza Leopoldo.
Segretario — Dott. Mandruzzato Giovanni Battista.
Vicesegretario — Dott. Berti Giuseppe.

Udine.

Presidente — Conte comm. Groppiero Giovanni.
Vicepresidente — Conte Di Prampero Antonino.
Segretario — Dott. Magrini Arturo.
Vicesegretario — Cav. dott. Cucaraz Geminiano.

Venezia.

Presidente — Conte Valmarana Giuseppe.
Vicepresidente — Conte Donà delle Rose Francesco.
Segretario — Avv. cav Bonò Fausto.
Vicesegretario — Avv. cav. Nordio Fortunato.

Verona.

Presidente — Avv. comm. Scandola Everardo.
Vicepresidente — Avv. cav. Fagiuoli Achille.
Segretario — Dott. Camuzzone Carlo.
Vicesegretario — Mazzoni Francesco.

Vicenza.

Presidente — Comm. Lampertico Fedele, senatore.
Vicepresidente — Comm. prof. Lioy Paolo.
Segretario — Avv. comm. Berti Valentino.
Vicesegretario — Mazzoni Giovanni.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, in Crissolo, provincia di Cuneo, ed in Valle di Pompei, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 16 agosto 1886.

BOLLETTINO N. 30

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 19 al 26 luglio 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 5 bovini, letali, a Centallo, Racconigi e Cherasco.

Zoppina degli ovini: 51 a Canosio.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio: 1 bovino, letale, a Gargnano.

Cremona — Carbonchio: 2 bovini, letali, a Cremona e Cinghia de' Botti.

Sondrio — Afta epizootica: 1 bovino a Castione.

Regione III. — Veneto.

Rovigo — Carbonchio: 4 bovini, letali, a Villadose, Massa Superiore e Castelnovo Bariano.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, letale, a Lugo, comune di Grezzano.

Regione V. — Emilia.

Bologna — Carbonchio: 5 bovini, letali, a Castel Maggore, Minerbio e Bentivoglio.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 6 bovini, letali, a Banza, Copparo e Portomaggiore.

Modena — Carbonchio: 4 bovini, letali, a Carpi, Finale, Mirandola e Pavullo.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, letale, a Podenzano.

Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Sant'Antonio a Trebbia.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, letale, a San Giorgio di Pesaro.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 70 ovini a Stroncone.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 15 a Vernio.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze.

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1 a Livorno.

Siena — Carbonchio: 1 bovino, letale, a Masse di Siena.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Agalassia contagiosa: 75 ovini Rocca Canterano.

Zoppina degli ovini: 15 a Campagnano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Zoppina degli ovini: 30 a San Giovanni Rotonda.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Zoppina degli ovini: 20 a Caserta.

Affezione morvofarcinosa: 7 a Marcianise, San Felice, Trentola, Vitulazio e Casalattico.

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1 a Napoli.

Roma, a' dì 10 di agosto 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

REGIO CONSOLATO D'ITALIA IN TRIESTE

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte venne a conoscenza del R. Consolato dal 15 al 31 luglio 1886.*

1. Martincich Rodolfo, di padre ignoto e di Antonia Martincich, di Trieste, domiciliato in Aviano (provincia di Udine), celibe, cattolico, morto il 15 luglio 1886, di enterite, nell'età di anni 10.
2. Forti Leone, fu . . . . . e fu . . . . . ., di Lugo, domiciliato in Lugo, coniuge, israelita, di professione trafficante, morto il 16 luglio 1886, di colera asiatico, nell'età di anni 74.
3. Rodaro Elisabetta, di Santo e di Lucia Pecoraro, di Trieste, domiciliata in Udine, nubile, cattolica, morta il 17 luglio 1886, di pneumonite, nell'età di anni 2 1|2.
4. Isola Maria, di Giovanni e di Eufemia Malusa, di Trieste, domiciliata in Palma, nubile, cattolica, morta il 19 luglio 1886, di morbillo, nell'età di anni 1 1|2. (Il morbillo è attualmente malattia predominante).
5. Derosa Giuseppe, di Luigi e di Maria Zorzenoni, di Trieste, domiciliato in Istrago (Udine), celibe, cattolico, morto di debolezza, nell'età di giorni 22.
6. Andreutti Giovanni, fu Antonio e fu Maria . . ., di Farla (?), domiciliato in S. Daniele (Udine), coniuge, cattolico, professione muratore, morto il 20 luglio 1886, di pleuro-polmonite, all'età di anni 60.
7. Ferrol Michele, fu Leonardo e di Maria . . . ., di Tramonti (Udine), domiciliato in Tramonti (Udine), coniuge, cattolico, facchino, morto il 20 luglio 1886, di colera, nell'età di anni 36.
8. Mosca Carolina, di Giovanni Zimolo e Regina Tomasutto, di Trieste, domiciliata in Livorno Vercellese (Vercelli), coniuge, cattolica, morta il 21 luglio 1886, di tubercolosi, nell'età di anni 25.
9. Roviglio Giovanni, fu Francesco e fu Elena . . . . di Pordenone, domiciliato in Pordenone, coniuge, cattolico, sensale, morto il 21 luglio 1886, di cirrosi fegato, nell'età di anni 52.
10. Contini Clementina, di Leone e di Sara . . . ., di Ferrara, domiciliata in Ferrara, celibe, israelita, professione privata, morta il 21 luglio 1886, di carcinosi, nell'età di anni 48.
11. Lorenzini Enrico, di Alberto e Rosa Capolino, di Trieste, domiciliato in Rimini, celibe, cattolico, morto il 22 luglio 1886, di enterite, nell'età di mesi 4.
12. Minutti Giovanna, di Giov. Battista e Michelich Anna, di Trieste, domiciliata in Spilimbergo (Udine), nubile, cattolica, morta il 23 luglio 1886, di meningite, nell'età di mesi 9.
13. Della Torre Alberto, di Leone e di Sabbatini Regina, di Trieste, domiciliato in Venezia, coniuge, cattolico (?), professione negoziante, morto il 23 luglio 1886, di colera, nell'età di anni 29.
14. De Ventura Francesco, fu Giacomo e fu Lucia . . . ., di Venezia, domiciliato in Venezia, coniuge, cattolico, professione giornaliero, morto il 23 luglio 1886, di tubercolosi, nell'età di anni 65.
15. Lamprecht Eugenio, di padre ignoto e di Maria Lamprecht, di Trieste, domiciliato a Padova, celibe, cattolico, morto il 23 luglio 1886, di bronco-pneumonite, nell'età di mesi 6.
16. Sklauser Giovanni, di Giuseppe, e di Maria Bonutto, di Trieste, domiciliato in Palmanuova, celibe, cattolico, morto il 23 luglio 1886, di eclampsia, nell'età di mese 1.
17. Battacin Lucia, di Luigi e di Boschian Orsola, di Trieste, domiciliata in Fonzaso (Belluno), nubile, cattolica, morta il 23 luglio 1886, di rachitismo, nell'età di anni 4.
18. Leda Giuseppe, di Mario e di Paulucich Margherita, di Trieste, domiciliato in Venezia, nubile, cattolico, morto il 24 luglio 1886, di tabe, nell'età di mesi 8.
19. Rustignoli Onoria, di Giuseppe e di Kermol Paola, di Trieste, domiciliata in Forlì, nubile, cattolica, morta il 24 luglio 1886, di meningite, nell'età di anni 1 1|2.
20. Peterlin Giuseppe, fu . . . . . e fu . . . . ., di Feragnolo (?), domiciliato in Roveredo, coniuge, cattolico, professione portiere, morto il 24 luglio 1886, di suicidio, nell'età di anni 54.
21. Orcizio Irma, di Antonio e Pecorig Anna, di Trieste, domiciliata in Udine, nubile, cattolica, morta il 25 luglio 1886, di noma, nell'età di anni 1 1|2.
22. Marconi Anna, di Ernesto e Boletich Maria, di Trieste, domiciliata in Milano, nubile, cattolica, morta il 26 luglio 1886, di morbillo, nell'età di anni 2.
23. Pandolfi Aurelia, di Edoardo e Pirchio Amalia, di Trieste, domi-

ciliata in Pesaro, nubile, cattolica, morta il 27 luglio 1886, di pneumonite, nell'età di anni 2.

24. Incontrera Maddalena, fu Sella (?) Martino e . . . di Wurzburg, domiciliata in Palermo, coniuge, cattolica, possidente, morta il 28 luglio 1886, di marasmo, nell'età di anni 76.

Trieste, addì 1 agosto 1886.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO.

Concorso per la nomina di due professori di matematiche per l'Accademia militare.

È aperto un concorso per titoli a due cattedre di matematica vacanti nell'Accademia militare di Torino.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Comando dell'Accademia militare, non più tardi del 5 settembre prossimo venturo, corredandole del diploma di laurea in matematiche, dei titoli legali per l'insegnamento delle matematiche comprese nei programmi di detto Istituto, cioè: analisi finita, analisi infinitesimale, geometria descrittiva, meccanica razionale, non che di tutti quegli altri titoli che i concorrenti credessero atti ad avvalorare le loro domande. Sarà titolo valutabile l'esercizio già fatto del pubblico insegnamento.

Una Commissione che sarà istituita presso l'Accademia militare, e presieduta dal comandante di essa, esaminerà i titoli e classificherà i concorrenti per ordine di merito in base ai medesimi.

Il Ministero sceglierà i professori da nominarsi sulla lista che sarà così formata, ma si riserva la facoltà di escludere coloro che pur possedendo titoli sufficienti, non credesse atti per qualsiasi motivo ad assumere l'insegnamento in un Istituto militare.

I professori prescelti saranno chiamati in esperimento per il prossimo anno scolastico, pel quale avranno un assegnamento di L. 2000. Terminato con buon esito l'esperimento saranno nominati professori aggiunti di 2ª classe nel ruolo degli insegnanti civili per le Scuole militari con lo stipendio di lire duemila.

Il Ministro: RICOTTI.

CORTE DI APPELLO DI CATANZARO

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Catanzaro,

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103.

Veduta la tabella annessa al R. decreto 7 giugno 1886;

Sentito il procuratore generale del Re,

Dichiara

Aperto il concorso per 11 posti di alunni gratuiti vacanti nelle seguenti cancellerie.

Castrovillari Tribunale civile e correzionale due posti.
Gerace Tribunale civile e correzionale un posto.
Monteleone Tribunale civile e correzionale un posto.
Nicastro Tribunale civile e correzionale un posto.
Palmi Tribunale civile e correzionale un posto.
Reggio Tribunale civile e correzionale due posti.
Cosenza Pretura un posto.
Palmi Pretura un posto.
Reggio Pretura un posto.

L'esame è in iscritto, ed avrà luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali di questo distretto nei giorni 15 e 16 settembre p. v. avanti al Comitato di cui all'articolo 100 del regolamento predetto, e verserà sopra temi di composizione italiana, aritmetica, procedura civile e penale, ordinamento giudiziario, e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Si dovrà pure dar saggio di buona calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del primo settembre p. v., al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo da centesimi 60 corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi.

1. Aver compiuto l'età di anni 18 e non superati i 30;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione fisica;
4. Non essere condannato a pene criminali, nè a pene correzionali, per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie, e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnie, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di p. p.
5. Non essere in istato di accusa, o di contumacia, e sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

Dato a Catanzaro lì 6 agosto 1886.

Il Primo Presidente: P. COLLENZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa nazionalista irlandese è letteralmente furibonda per il discorso pronunziato dal primo ministro della regina, il marchese di Salisbury, al banchetto di Mansion House.

Per un esempio riferiamo qui l'articolo pubblicato a questo proposito dall'*United Ireland*:

« Lord Salisbury, dice il foglio irlandese, ha fatto un'altra delle sue terribili manifestazioni ed ha pronunziato uno di quei discorsi i quali potrebbero indurre il mondo a scorgere in lui un nuovo Cromwell od un nuovo Federico il Grande, quante volte non si sapesse che il marchese di Salisbury ha la costumanza di rimangiarsi tosto, una ad una, le sue parole non appena egli le ha pronunziate.

« Prima di occuparci del discorso di Mansion House, noi desidereremmo grandemente di conoscere la privata opinione di lord Randolph Churchill sul medesimo. Ma anche senza di ciò noi possiamo prendere lord Salisbury sulla parola.

« Noi lo assicuriamo che la sua aperta argomentazione ci è piaciuta più di tutte quelle che ci avvenne di udire finora da oratori del partito *tory* da quando furono bandite le nuove elezioni. Questo altro discorso rischiara l'atmosfera come un uragano e ci risparmia la fatica di entrare in sottigliezze ed interpretazioni circa il discorso della regina e circa la sessione di autunno.

« Noi ora conosciamo tutto quello che ci premeva di conoscere intorno al governo *tory* ed ai suoi intendimenti, laonde non abbiamo più bisogno di perder tempo affine di studiar modo di manifestare con una certa riserva le intenzioni nostre. Fra lord Salisbury ed il popolo irlandese non può oramai esservi che guerra ad oltranza.

« Lord Salisbury ha parlato. Egli stesso lo ha detto. La questione nazionale con cui l'incostante marchese si trastullava oltraggiosamente lo scorso ottobre deve essere risolutamente senza misericordia schiacciata.

« Venti anni di manette e di galera; tale fu il senso di questo brutale discorso. E sta bene. È giusto tempo che il nobile marchese faccia il suo primo esperimento di un governo risoluto. Egli è un

forte uomo. Non lo poniamo in dubbio, ed inoltre egli è tutt'altro che giovane.

« Fino a questo momento però la costituzione di un forte governo non è stata, per riguardo a lui, che una frase vuota. Dell'eroico despotismo che in passato venne inflitto all'Irlanda egli è innocente quanto un fanciullo. Da lui non c'è cosa che non possa aspettarsi. Egli può forse anche dar prova di essere poderoso quanto Strafford, di cui taluno lo dice imitatore, o quanto Cromwell, a cui altri spesso lo ragguaglia.

« Ma avanti Salisbury, avanti Strafford, avanti lord Cromwell, esiste la razza irlandese, colle sue sacre aspirazioni, la quale vivrà rigogliosa anche quando lord Salisbury sarà morto come Strafford e come Cromwell, e la di lui memoria sarà del pari abbominata. Noi avremo forse da attraversare un altro periodo di sventura. Ma la nostra razza è abituata a far fronte ai tiranni. Questo si è veduto per esperienza anche durante la nostra generazione. Si vuole la guerra, e guerra sia, nel nome di Dio! »

Sono terminate in Inghilterra le elezioni parziali avvenute in seguito alla entrata di qualche deputato nel nuovo ministero, cioè in posti stipendiati. Tutti i nuovi ministri o funzionari conservatori sono stati rieletti. Non vi potevano essere, in ogni caso, che due eccezioni: quella di East Birmingham, e l'altra di Saint-George in the East, ove i candidati gladstoniani disputavano il posto al signor Matthews, ministro dell'interno, ed al signor Ritchie, presidente del *local government Board*.

È noto come è avvenuta l'elezione di Birmingham: all'ultim'ora i radicali dissidenti hanno dichiarato di non voler votare per il candidato gladstoniano, il signor Cook, perchè quest'ultimo si rifiutava a ritirare categoricamente le sue idee sull'*home rule*. Essi hanno preferito di eleggere il nuovo ministro conservatore, per quanto questi abbia pronunziato, in favore dell'*home rule*, dei discorsi entusiastici. Il signor Cook ha ritirata la candidatura, ed il signor Matthews è stato eletto a primo scrutinio.

A Saint-George in the East, la lotta fra il signor Ritchie ed il candidato gladstoniano, il signor Eve, non ha presentato alcun nuovo incidente. Il signor Ritchie è stato rieletto colla stessa maggioranza che aveva avuta alle elezioni generali. I liberali dissidenti hanno votato per lui in luglio come in agosto.

« Da questi due fatti, osserva l'*Indépendance Belge*, risulta che la rottura della coalizione fra liberali dissidenti e conservatori non si è ancora verificata. Essa sarebbe avvenuta probabilmente se il signor Matthews o il signor Ritchie non fossero stati rieletti. Ora è rinviata alla sua data normale, cioè a quando, in una maniera qualsiasi, la questione irlandese sarà stata regolata e definita. In ogni modo, i partigiani dell'*home rule* non hanno da dolersene. Il mantenimento della coalizione è una garanzia contro la politica che il gabinetto Salisbury avrebbe certamente inaugurato in Irlanda, se non avesse da tener conto dei sentimenti di lord Hartington e del signor Chamberlain. »

Il bilancio dell'Impero germanico per l'anno 1886-87 prevede una spesa di circa 80 milioni di marchi più del bilancio precedente, essendo cresciute le spese per l'esercito di 12 milioni, di quattro e mezzo quelle per la marina ed essendo aumentate di 58 milioni di marchi le passività generali del Tesoro. La previsione delle entrate reca un aumento di circa 45 milioni su quelle del bilancio precedente e ciò in dipendenza specialmente dei dazi di consumo, delle tasse sul tabacco e sulle barbabietole, sul sale, sugli spiriti ecc.

La differenza fra la spesa e l'entrata, a termini della legge 8 marzo scorso, sarà dal cancelliere dell'Impero coperta mediante la emissione di buoni del Tesoro, la somma dei quali nel progetto del nuovo bilancio si trova inscritta come entrata straordinaria.

Circa alle discussioni sociali del Consiglio municipale di Parigi, troviamo nei *Débats* le seguenti osservazioni del signor Paolo Leroy-Beaulieu:

« Nulla conosciamo di più ridicolo e di più nettamente retrogrado della teoria del Consiglio municipale in ciò che concerne l'associazione. L'associazione è senza dubbio una forma dell'attività umana, ma non è nè la sola, nè la più energica, nè quella certamente più favorevole al progresso. Che delle persone si associno per farsi vicendevolmente credito, che altre mettano in comune altri capitali per intraprendere dei lavori pei quali i loro mezzi particolari non sarebbero sufficienti, ciò può giustificarsi e del resto lo si pratica tutti i giorni come mille altre forme di libere associazioni.

« L'assurdità è il feticismo per l'associazione operaia in certa maniera forzata, concepita come forma necessaria e normale dell'esecuzione delle intraprese industriali. Questo regime è il regime primitivo, il regime del passato; era quello degli *Artels* in Russia e di gran parte dei lavori del Medio Evo. Presenta, senza alcun dubbio, qualche vantaggio, ma ha pure un inconveniente che ricompra tutti i vantaggi possibili, ed è quello di creare un organismo quasi refrattario al progresso e di impedire quella selezione naturale, in grazia della quale gli spiriti più vasti e penetranti ed i più forti caratteri prendono, senza violenza alcuna, la direzione della produzione.

« In una associazione d'uomini presi a caso, ciò che vi domina è lo spirito medio ed il carattere medio dei soci, cioè un che di volgare, di burocratico, un elemento passivo privo di slancio e di iniziativa.

« Ecco perchè, allorchè l'industria ha cessato di essere un'abitudine, essa si è liberata dall'associazione cooperativa. È nato il patronato e si è costituito tanto più fortemente quanto più attiva diventava l'industria.

« Il mantenimento del patronato, come regime generale, è la condizione stessa di un'industria progressiva che non si addormenta nè si infiacchisce.

« La storia dell'umanità, e specialmente quella di questi ultimi quattro secoli, mostra che sono uomini determinati, che emergono dalla folla, che l'hanno spinta avanti, e non dei gruppi anonimi.

« Volerci oggi ricondurre al regime degli *artels* russi e delle associazioni operaie in luogo dei patronati, sarebbe decretare la decadenza, e la decadenza irrimediabile e definitiva ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COURMAYEUR, 17. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, con seguito, fecero ieri l'ascensione del Cramont.

LONDRA, 16. — Avvennero disordini a Dungannon. Un protestante fu gravemente ferito.

Belfast oggi è tranquilla, ma l'attitudine della popolazione è quanto mai minacciosa.

DRESDA, 16. — Il ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria consegnò, oggi, al re una lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale chiede la mano della principessa Maria Giuseppina per l'arciduca Ottone.

LONDRA, 17. — Si assicura che Parnell si convertirà al cattolicismo.

LONDRA, 17. — Parecchie delle persone arrestate a Belfast sono state rinviate alle Assise.

LONDRA, 17. — Un dispaccio da Lurgan (Ulster) reca:

« Vi fu viva agitazione, iersera, nel quartiere nazionalista. Avvennero risse fra nazionalisti e la polizia. Furono scagliate pietre contro gli agenti. La truppa intervenne e fece fuoco. »

LONDRA, 17. — Lo *Standard* annunzia il richiamo della Commissione inglese per la delimitazione della frontiera afgana, benchè l'Inghilterra e la Russia non si sieno ancora poste d'accordo circa parecchi punti dei distretti di Khamiab e di Khojasaled.

I commissari inglesi desidererebbero non trovarsi implicati in disordini che essi sembrano temere.

Infatti gli afgani sono agitatissimi riguardo alla sorte di Khamiab, che i russi minacciano.

I russi sono attualmente accampati sulla riva meridionale dell'Oxus.

I pericoli di una collisione sono quindi grandissimi.

Lo *Standard* non crede però che i russi agiranno con precipitazione.

Il conflitto potrebbe essere differito di alcuni mesi, o un vigoroso sforzo diplomatico lo potrebbe anche scongiurare.

BELFAST, 17. — Perquisizioni fatte nel quartiere di Connay-Street, per iscoprire armi e rivoltosi, riuscirono infruttuose.

LONDRA, 17. — Si assicura che Gladstone partirà pel continente fra una decina di giorni.

SAN VINCENZO, 16. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è passato oggi da San Vincenzo, diretto a Marsiglia.

BOURGES, 17. — La gendarmeria e la truppa dovettero ieri disperdere, a Vierzon, due dimostrazioni di scioperanti.

Furono operati sette arresti.

Gli scioperanti erano circa trecento.

PORTO SAID, 16. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova, è entrato oggi nel Canale.

BERLINO, 17. — Il municipio, invitato ad inviare delegati alle feste che avranno luogo a Budapest, in occasione del secondo centenario della cacciata dei turchi, ha rifiutato.

MONTEVIDEO, 15. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Rio Janeiro.

COPENAGHEN, 17. — Il re di Portogallo è qui arrivato. Il re di Danimarca, il re di Grecia, il principe reale ed i ministri lo ricevettero alla stazione. Sua Maestà partirà giovedì per Stoccolma.

SINGAPORE, 15. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Penang.

BELGRADO, 17. — Garaschanine parte pei bagni di Gleichenberg. Si dice che tale viaggio sia destinato a rendere più stretti i vincoli fra la Serbia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

LONDRA, 17. — La *Pall Mall Gazette* dice che la notizia dello *Standard* sul richiamo dei commissari inglesi dalla frontiera dell'Afganistan non è autorizzata. I commenti dello *Standard* dànno quindi una idea erronea della situazione.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 13.

Offerte.

Risultati del bollettino n. 12	L.	275,750 42
Bondi e figli (Roma-Firenze)	»	500 »
Comm. prof. Giulio Bastianelli per 3° versamento di offerte raccolte (Domenico Garinei L. 30; Pasquale Ojetti, consigliere comunale, lire 50)	»	80 »
Municipio di Ceprano	»	100 »
Municipio di Città del Vasto	»	50 »
Municipio di Savigliano	»	100 »
Municipio di Iglesias	»	50 »
Municipio di Longobucco	»	30 »
Municipio di Orte	»	220 25
Barone Giuseppe di Morpurgo, da Trieste	»	500 »
Ettore Calzone	»	50 »
Justin Bosio, banchiere	»	25 »
Comitato di Belluno (4° versamento)	»	400 »
Comitato di Milano (ulteriore versamento)	»	2,799 25
Compagnia di assistenza pubblica « La Croce bianca di Pistoia »	»	200 »
Offerta dei passeggieri e degli ufficiali di bordo della nave « Palermo »	»	113 70
Comitato provinciale Senese per le seguenti offerte: Comitato provinciale lire 500; Comune di Siena lire 500; Monte dei Paschi lire 1000; Comune della Castellina in Chianti lire 50	»	2,050 »
Totale	L.	283,018 62

Erogazioni.

Risultati del bollettino n. 12	L.	185,000 »
Al prefetto di Bari	»	4,000 »
Al prefetto di Padova	»	2,000 »
Al prefetto di Treviso	»	3,000 »
Al prefetto di Verona	»	2,000 »
Al prefetto di Vicenza	»	2,000 »
Al prefetto di Udine	»	1,500 »
Totale	L.	199,500 »
Somma disponibile	L.	83,518 62

Soccorsi inviati a tutto il 15 agosto.

Alessandria L. 9000 — Avellino 1000 — Bari 25,000 — Belluno 1000 — Bologna 5000 — Cuneo 11,000 — Ferrara 8500 — Foggia 3000 — Lecce 21,000 — Padova 20,000 — Pavia 4000 — Ravenna 4500 — Rovigo 8000 — Treviso 22,000 — Udine 7500 — Venezia 11,000 — Verona 12,000 — Vicenza 26,000 = Totale L. 199,500.

Bollettino n. 14.

Offerte.

Risultati del bollettino n. 12	L.	283,018 62
Ing. V. Cantoni e C°	»	100 »
Società per le forze idrauliche in Roma	»	150 »
Bar. Michele Lazzaroni	»	100 »
Cav. prof. avv. Camillo Re, consigliere comunale	»	50 »
Municipio di Arezzo	»	200 »
Municipio di Napoli	»	12,000 »
Nobil Donna duchessa Torlonia (3° versamento di offerte raccolte in Lucerna)	»	1000 »
Totale delle offerte	L.	296,618 62

Erogazioni.

Erogazioni precedenti	L.	199,500 »
Oggi venne inviato alle provincie invase dal cholera un sussidio complessivo di	»	40,500 »
Totale delle erogazioni	L.	240,000 »

Somma disponibile L. 56,618 62

Li 17 agosto 1886.

Ieri sera adunavasi il Comitato esecutivo, e si costituiva così l'ufficio di Presidenza:

Mazzino cav. Bartolomeo, assessore, Presidente.
Grillo comm. Giacomo, Vicepresidente.
Bartoccini cav. avv. Nicola, id.
Palomba comm. avv. Carlo, id.
Poggi cav. avv. Augusto, id.
Laudon cav. avv. Carlo, Segretario.
De Antonis Achille, id.

Il Comitato esecutivo si riunirà anche giovedì sera nei locali della Scuola comunale, alla Palombella.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia rende noto essere aperto il concorso a tre stipendii universitarii di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862 e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare a detti stipendii solamente gli alunni che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studii liceali un posto gratuito o semigratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscarini, sia che abbiano conseguito la licenza liceale in quest'anno scolastico, sia che abbiano già intrapresi gli studii superiori a tutte loro spese, sia che, usciti dal Convitto, abbiano dovuto attendere, per mancanza di mezzi, che alcuno degli stipendii si rendesse disponibile.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 8 del prossimo mese di settembre, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda, nella quale sia detto a quali studii superiori vogliono applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici, dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se, dopo usciti dal Convitto, dovettero attendere, come si è detto, che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale, che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente della tasse, il patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato posseggano, e se o quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studii in una Università, ovvero in un Istituto superiore dovranno inoltre presentare un'attestazione, che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e sostenuto alla fine di ogni anno tutti gli esami speciali sulle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà, riportando una media complessiva non inferiore ai nove decimi, ed almeno otto decimi sopra ciascuna materia.

Venezia, 1° agosto 1886.

Pel Prefetto Presidente: Rosa.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 agosto 1886.

In Europa pressione leggermente bassa intorno alla Scandinavia meridionale e Grecia, aumentata all'Occidente. Atene, Danimarca settentrionale 757, Corogna 769.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso.

Alcuni temporali con pioggierelle sull'Italia inferiore.

Temperatura poco cambiata.

Stamani cielo coperto in molte stazioni al sud del continente, venti settentrionali, freschi sulla penisola salentina, deboli altrove.

Barometro a 754 mm. all'estremo nord e sulla Sardegna, intorno 758 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del quarto quadrante.

Temporali qua e là.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	27,5	12,9
Domodossola	coperto	—	22,9	16,7
Milano	1/2 coperto	—	30,4	18,9
Verona	sereno	—	29,4	21,7
Venezia	3/4 coperto	calmo	28,5	19,8
Torino	3/4 coperto	—	26,9	19,2
Alessandria	sereno	—	28,5	16,5
Parma	1/4 coperto	—	29,7	18,0
Modena	1/2 coperto	—	29,5	19,0
Genova	sereno	calmo	30,3	22,0
Forlì	1/4 coperto	—	28,0	18,4
Pesaro	1/4 coperto	mosso	25,7	15,6
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	28,2	21,8
Firenze	sereno	—	31,3	17,0
Urbino	1/2 coperto	—	27,7	14,9
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	27,5	21,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	31,0	19,5
Perugia	1/4 coperto	—	28,4	18,5
Camerino	1/2 coperto	—	24,0	16,0
Portoferraio	3/4 coperto	calmo	26,8	24,9
Chieti	sereno	—	24,8	15,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	31,0	18,0
Agnone	3/4 coperto	—	28,7	14,5
Foggia	coperto	—	29,8	19,4
Bari	3/4 coperto	calmo	27,2	19,7
Napoli	coperto	calmo	28,3	20,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	25,5	13,4
Lecce	1/2 coperto	—	28,0	21,2
Cosenza	coperto	—	28,4	21,0
Cagliari	sereno	calmo	29,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	26,2	22,3
Palermo	1/4 coperto	calmo	30,5	19,9
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	30,0	25,9
Caltanissetta	sereno	—	29,8	16,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,1	22,0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	30,1	24,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 Agosto 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	757,9	757,0	757,6
Termometro	21,0	29,0	26,7	22,6
Umidità relativa	70	49	54	74
Umidità assoluta	12,90	14,63	13,96	15,13
Vento	NE	SW	SSW	SSE
Velocità in Km.	1,0	6,5	23,0	5,0
Cielo	veli	cumuli densi	cumuli e veli	cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,5 - R. = 23,60 — Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

Temporale fra il mezzodì e l'una pom., lampi muti tutta la sera.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	100 42 ½, 45	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 47 ½, 57 ½	100 47 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	757 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	584 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2231 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	705 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	982 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	206	»	»	1053 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	414 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 45
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 15
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 agosto
Compensazione . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 65, 100 62 ½ fine corr.
Azioni Banca Generale 665, 664 50 fine corr.
Azioni Banca di Roma 938 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 770, 769 ½, 769, 768, 766 fine corr.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 593, 594 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 999, 999 50 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 446, 446 ½, 450, 451 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 agosto 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 202.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 032.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 150.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 857.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Bonis Achille fu Carmine Antonio, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo che appresso:

Vigna, contrada Porro della Corte, articolo 3185, del catasto, confinante con Petrone Teodosio fu Carmine, e De Bonis Saverio fu Carmine, da esso posseduta in garentia del credito di lire 38 20, dipendente dall'art. 179 del campione di 2ª categoria, contro al signor Mezanetta Teodosio, ora De Bonis Achille;

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperse e smarrite il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convadida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persone di famiglia

Specifica:

Carta	L. 9 60
Dritti di rep.	» 1 00
Copia	» 0 30
Totale	L. 10 90

1164 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno 1886, il giorno 19 giugno, in Trivigno,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria, ricevitore del Registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Volpe Maria, nonchè Antonio e Vito fu Rocco Nicola, prete, domiciliati in Trivigno, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Trivigno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in Trivigno:

Vigna in contrada S. Giovanni, art. 2941, sez. D, n. 938.

Orti a secco in contrada Casarva, in catasto all'art. 1941, sez. C, numeri 317-318.

Casa con piazza, fabbricati G, n. 886,

Da essi posseduti in garentia del credito di lire ottocentocinquanta, contro al signor Rocco Nicola, prete,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 28 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Tre copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, sono state portate ai domicilii di essi intimati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari.

TOMMASO RUGGIERO usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno,

1182 TOMMASO RUGGIERO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di Potenza cav. Giovanni Corsini, nell'ufficio di finanza qui residente per ragione di carica,

Io Giovanni De Micheli, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Catenazzo Rocco, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa S. Trinita di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Potenza, cioè:

Casa sottana terranea e 1° piano, contrada Vico Porta Salza, sez. Mad. 54, n. 270, confinante Amati cav. Luigi, Baglione M. Giuseppe, est. Vico primo Porta Salza, ovest Vico terzo Santa Lucia, da esso posseduta in garentia del credito di lire 63 80, in forza di ruolo 219 59, n. 49, contro al signor Catenazzo Rocco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto p. v. 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia una dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata intimata ad esso signor Catenazzo consegnandola a persona sua famigliare, nonchè altra simile è stata consegnata all'amministrazione per la inserzione.

Per copia conforme,

1089 GIOV. DE MICHELI usciere.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Corrado Giuseppe, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta alle Chiaristo di S. Luca in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Casa, contrada seminario, art. 303 del catasto, conf. con la detta strada e vico Carrodo, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque, in forza di antico possesso, contro al signor Corrado Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 3 settembre p. v. 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente da me usciere è stata intimata ad esso Corrado, consegnandola a persona sua familiare; nonchè altra simile l'ho consegnata all'istante per l'inserzione.

Costa l'atto a debito L. 9 80.

Per copia conforme,

1101 ROCCO CAMMAROTA usciere.

L'anno millcottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion della carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Masi Michele fu Rocco, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta alle Chiariste di S. Luca in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Casa, contrada Porta Salsa, art. 703 del catasto nn. 21 al 23, confinante con strada, Porta Salsa, Luigi Amati e Lileo Michele, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque, contro al signor Masi Rocco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196,

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1886, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 settembre 1886 alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide o di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, l'ho lasciata nel domicilio di Masi consegnandola a persona sua familiare.

Altra copia in estratto di questa l'ho lasciata al rappresentante l'amministrazione istante per l'inserzione.

Costa l'atto L. 9 80 a debito.

Per copia conforme.

1101 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori De Bonis Teodosio e Saverio Giuseppe, aventi causa da De Bonis Giuseppe, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio, contrada Porcile, art. 1761 catasto, confinante con Stallito Teodosio fu Gennaro e Stallito Giuseppe fu Gennaro, da essi posseduto in garentia del credito di lire 206 60, iscritto all'art. 454 del campione, contro al signor De Bonis Giuseppe,

Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide o di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persone di loro famiglia.

A. Guerrieri, usciere.

Specifica: Carta L. 12 — Dritto e rep. 1 60 — Copia 0 40 — Totale L. 14.

1220 A. GUERRIERI usciere.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pietrapertosa Teodosio fu Canio Macolata, Vertone Giuseppantonio Intullo, avente causa di Teodosio Cillis di Gerardo Consaro, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in Pietragalla:

Casa, a S. Demetrio, confinante con Canio Zotto, Teodosio Luteri e strada suddetta, n. 997, tabella G, da essi posseduta in garentia del credito di lire quarantaquattro e centesimi quarantuno, iscritto all'articolo 469 del campione, contro al signor Teodosio Cillis di Gerardo Consaro,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale ora in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide o di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionato e firmato, l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di loro famiglia.

Specifica:

Bollo	L. 12 00
Dritti di Rep. . . .	» 1 60
Copie	» 0 40
Totale . . .	L. 14 00

1210 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno millcottocentottantasei il giorno 30 giugno in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Lombardi arciprete Vincenzo, domiciliato in Pignola, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in Pignola cioè:

1. Seminatorio in contrada Verneto, articolo 964, del catasto, sezione G, numero 150, confinante con fiume Fronte Vecchia, Sasso B. Gerardo e Gaeta De Luigi.

2. Seminatorio Pantani, confinante con Tucci D. Ferdinando, Beneficio di S. Giovanni e Gaeta D. Vincenzo.

3. Altro seminatorio, contrada Arioso, divisa in tre appezzamenti, confinante il 1° con Coiro Laura, Tucci eredi D. Michele e signori Gaeta; il 2°, confinante con strada, signori Gaeta e signori Lombardi eredi; il 3° col fiume Troto, signori Gaeta, Tucci eredi D. Michele.

da esso posseduti in garentia del credito di lire milletrecentottantadue e centesimi ottanta, in forza dei nn. 215, 39, 54, del ruolo esecutivo, contro al signor Lombardi Vincenzo arciprete,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 del p. v. mese di settembre, ore 9 ant., per sentir dichiarate valide o di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me firmata, l'ho lasciata e consegnata al prefato intimato nel suo domicilio dandola a persona sua familiare, ed un'altra all'istante per la inserzione.

Per copia conforme.

1036 C. TOMASONE, usciere.

Num. 30337. Divisione 2ª

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda di Angelo Maria Rolletta, per derivazione d'acqua dal fiume Cosa, posto nella località Pignano, in comune di Alatri;

Veduto il progetto in data 14 marzo 1885, compilato dall'ing. Vincenzo Tajetti, dal quale risulta:

1. Che lo scopo della derivazione è quello di avere forza motrice per un nuovo molino a cereali a due palmenti;

2. Che le acque prima di essere derivate saranno sollevate mediante una nuova chiusa alta metri 1 67 sul fondo del fiume ed avviate pel canale di presa lungo metri 1213;

3. Che l'acqua derivata è tutta quella portata dal fiume nelle sue condizioni ordinarie e nel progetto si ritiene essere di m. c. 0,275;

4. Che la caduta tra i punti estremi di presa e scarico sarà di metri 11 84, e la forza teorica concessa sarà perciò di cavalli-vapori 43-41;

Veduta la relazione 11 luglio 1886, n. 2484, del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto, e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso, in conformità degli articoli 8 della legge 14 agosto 1884, 7 e seguenti del Regolamento 9 novembre 1885;

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Alatri insieme al presente decreto per giorni 15 consecutivi.

Art. 2. Il progetto di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quello ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Alatri, quanto direttamente alla Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Il giorno di martedì 21 settembre prossimo, alle ore 9 antim., un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interessi, assistiti dai propri periti.

Roma, li 13 agosto 1886.

861 *Per il Prefetto:* GUAITA.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 3 settembre 1886, alle ore 10 1/2 antimerid., avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 49,097 88,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia nel seguente modo: metà di ciascuna delle diverse partite nel termine di due mesi a contare dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; l'altra metà entro il termine di mesi 5 decorrendi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Si avverte che non sono ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 settembre 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni d'Artiglieria e Torpedini, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 18 agosto 1886.

850 *Il Segretario della Direzione:* NATALE POZZO.

CITTÀ DI ANAGNI

AVVISO DI VIGESIMA per lo affitto dello erbatico e spigatico dal 1° dicembre 1886 al 30 novembre 1889.

Si rende noto che nello incanto tenutosi oggi in questo ufficio lo affitto dell'erbatico e spigatico, dal 1° dicembre 1886 al 30 novembre 1889, venne aggiudicato per la complessiva corrisposta di lire 15,030 (Lire quindicimilatrenta).

Il tempo utile per fare su detta somma una offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 1° settembre venturo.

Anagni, dal Palazzo civico, li 26 agosto 1886.

873 Il Segretario capo: G. PIERI.

P. G. N. 55714.

S. P. Q. R.

Fornitura del casermaggio per le guardie municipali, daziarie e di pubblica sicurezza.

Nell'esperimento tenutosi ieri per l'appalto della fornitura del casermaggio per le guardie di città, daziarie e di pubblica sicurezza, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria mediante il ribasso di lire 0,0003 sulla somma di lire 0,15 prevista per ogni giorno di presenza di ciascuna guardia.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 antimeridiane di giovedì, 2 settembre prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, fermo restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 29 luglio decorso, numero 51535.

Roma, dal Campidoglio, il 17 agosto 1886.

872 Il Segretario generale: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

MANIFESTO

Al seguito dell'ultima riforma dei regolamenti della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, essendo venute a cessare le Casse affiliate di prima classe, come era quella di San Miniato, e la Cassa di S. Miniato piuttosto che divenire affiliata di 2ª classe avendo preferito sciogliersi dalla affiliazione, i sottoscritti, nelle loro rispettive rappresentanze, portano a notizia del pubblico, che:

1. La Società per la Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato ha, nelle debite forme, deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo ed indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale, in data del 14 gennaio 1886, n. 1985 (Serie 3ª supplementare), ha sanzionato per la Cassa di San Miniato tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione della Cassa di San Miniato alla Cassa Centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° dicembre 1886, spirato il quale termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa Centrale restituita alla Cassa di San Miniato la dote, e si intenderà che i creditori della Cassa di San Miniato abbiano accettato il suo nuovo statuto e la Cassa Centrale di Firenze non avrà più alcuna ingerenza o responsabilità nell'Amministrazione della Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato.

4. La Cassa Centrale ha nominato il signor cav. avv. prof. Gaetano Pini commissario straordinario coll'incarico di sorvegliare durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di San Miniato, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

5. Una copia del citato Statuto della Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato, ed una copia delle deliberazioni relative al suo passaggio all'autonomia sono ostensibili a chi le richieda nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 9 agosto 1886.

Il Presidente della Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze
C. M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di Risparmi e Depositi di San Miniato
C. G. MIGLIORATI. 858

AVVISO.

A richiesta del sig. avv. Gustavo Pasquali, curatore definitivo del fallimento Fascia Domenico, figlio, il quale elegge il suo domicilio in Roma, via Condotti, n. 49.

Io Francesco Cianca, ufficiale delegato della vendita, addetto alla Regia Corte di appello di Roma, a tenore dell'art. 141 del Codice di procedura civile, notifico al signor Fascia Domenico, figlio, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, un bando di vendita col quale si stabilisce che nei giorni di lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25 agosto 1886, ore 10 antim., in Civitavecchia, per mezzo di pubblico incanto, si procederà alla vendita di tutte le merci ivi esistenti di pertinenza del fallimento medesimo, il tutto a forma dei decreti in data 14 luglio 1886 del giudice delegato signor Alibrandi e l'altro in data 11 agosto corrente del vicepresidente sig. D'Andrea.

Roma, 16 agosto 1886.

864 FRANCESCO CIANCA.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Il giorno di martedì 7 del p. v. settembre, alle ore 10 ant., in quest'ufficio di Prefettura e dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, allo

Appalto della somministrazione in natura dei lotti di commestibili indicati nella tabella che segue, necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri di servizio per il Bagno penale di Castiadas, dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889 inclusivamente.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio, ed avrà luogo a licitazione distinta per ogni lotto:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Importo del deposito per adire all'asta
					per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco	Ch.	64500	— 46	29670 »	236670 »	7100 10
	Pane pei detenuti sani	»	690000	— 30	207000 »		
2	Carne di vaccina	»	21900	1 »	21900 »	50928 »	1527 84
	Carne di bue o manzo	»	24600	1 18	29028 »		
3	Vino	Ett.	650	— 35	22050 »	26550 »	796 50
	Aceto	»	180	— 25	4500 »		
4	Riso	Chi.	57600	— 38	21888 »	32966 »	988 98
	Fagiuoli e legumi secchi	»	38200	— 29	11078 »		
5	Paste di 1ª qualità	»	11750	— 55	6462 50	35182 50	1055 47
	Paste di 2ª qualità	»	69800	— 40	27920 »		
	Semolino	»	1600	— 50	800 »		
6	Patate	»	3000	— 15	450 »	450 »	13 50
7	Olio d'ulivo per condim.	»	4050	1 40	5670 »	15977 50	479 32
	Petrolio raffinato	»	4350	— 65	2827 50		
	Olio d'ulivo per illumin.	»	4800	1 10	7480 »		
8	Lardo	»	4650	1 65	7672 50	7672 50	230 17

L'appaltatore sarà tenuto a fornire i generi del rispettivo lotto al presidio militare di servizio nello stabilimento nel solo caso che ne venga richiesto dall'Amministrazione militare, ai prezzi deliberati.

Le quantità dei singoli generi, descritti nel quadro che precede, sono indicate semplicemente per approssimazione, e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese degli appaltatori nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dal direttore dello stabilimento.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro precedente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno giustificare presso l'autorità preposta alla medesima la loro idoneità e responsabilità, ed inoltre dovranno esibire la ricevuta della R. Tesoreria provinciale constatante di averyi depositato la somma equivalente al 3 0|0 dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed gli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra i concorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni quindici dalla data di esso deliberamento o quindi scade al mezzodì di mercoledì 22 settembre detto.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 0|0 del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine suindicato alla stipulazione, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copia, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 20 agosto 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: F. AZARA.

860

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000.

Credito fondiario — Fondo assegnato L. 25,000,000

CARTELLE FONDIARIE *estratte il 2 agosto 1886, rimborsabili dal 1° ottobre 1886 in L. 500.*

19	559	1006	1043	1092	1772	1808	2186	2752	2881
2959	2983	3100	3216	3268	3769	4218	4331	4344	4755
4780	5008	5455	5822	5948	6384	6428	6525	6560	6628
6802	6819	7004	7287	7563	7604	7653	7686	8113	8182
8394	8497	8508	8598	8989	9126	9645	10582	10745	10763
11015	11236	11277	11405	11511	11713	12550	12713	12914	13481
13560	13701	13918	14052	14121	15528	15531	15743	15850	16207
16408	16494	16503	16591	16727	17046	17167	17300.		

Le suddette cartelle saranno pagate alla pari dal 1° ottobre 1886:

In **Italia**, presso tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale;
A **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais (in franchi);
A **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bâle (id.);
Id. presso i signori Zahn et C° (id.);
A **Zurigo**, presso la Société de Crédit Suisse (al cambio fissato dal Governo italiano pel pagamento a Berlino delle cedole della rendita 5 0|0);
A **Berlino**, presso la Deutsche Bank (id. id.);
Id. presso i signori Mendelssohn e C. (id. id);
A **Francoforte s/M**, presso la Filiale der Bank für Handel und Industrie (id. id.);
Id. presso i signori D. e J. de Neufville (id. id.).

867

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 31 luglio 1886, numeri 14512, 14515, 17648, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione della casa posta in via Tata Giovanni, civ. nn. 6 all'11, ora dei Falegnami 32 a 35, decritti in catasto, rione VII, mappa n. 304, sub. 2, confinante Fanfarelli e le dette vie di proprietà Bruni Maria fu Gio. Pasquale in Gigli per l'indennità concordata in lire duecentomila (L. 200,000).

2. Porzione di casa posta in via del Pianto, civici nn. 54, 55, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 305, sub. 2, confinante detta via, Chiassi e detta Bruni di proprietà Bruni Maria fu Giovanni Pasquale in Gigli per l'indennità concordata di lire dodicimila (L. 12,000).

3. Casa posta in via del Pianto, civ. n. 33, descritta in catasto, rione VII, mappa nn. 569-1, 569-2, confinanti Florio Pasquale, Iraco e detta via di proprietà Congregazione della Divina Pietà di S. Gregorio a ponte Quattro Capi e Sornicoli Clementina fu Felice in Trinca per l'indennità concordata di lire sedicimila (L. 16,000).

4. Porzione di casa posta in via del Pianto, civ. n. 26, S. Maria dei Calderari n. 13, descritta in catasto, rione VII, mappa nn. 562-2, 566-2, confinante Zocchi Contini e dette vie, di proprietà Balestra Francesco fu Carlo per l'indennità concordata di lire sedicimila cinquecento.

5. Porzione di fabbricato in via dei Falegnami nn. 51-A al 62, via S. Elena nn. 28 a 32, via di Tata Giovanni nn. 3 al 5, descritta in catasto, rione VIII, numero di mappa 284, sub. 2, confinanti Ospizio di Tata Giovanni e detta via di proprietà Cervelli Lucia fu Vincenzo in Forti, Santarelli Caterina fu Antonio vedova Cervelli per l'indennità concordata di lire centoquarantaduemila (L. 142,000).

6. Porzione di fabbricato e chiesa posta in via S. Anna de' Falegnami civ. n. 33, vicolo di Tata Giovanni, nn. 1 e 2, descritto in catasto, rione VIII, mappa nn. 283 284, sub. 1, confinanti Cervelli, la via S. Elena e dette vie di proprietà Ospizio dell'Assunta dei poveri orfani derelitti in S. Anna detta di Tata Giovanni per l'indennità concordata di lire un milione centoventimila (L. 1,120,000).

Il ff. di Sindaco L. TORLONIA.

852

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.